

Utero in affitto: Scienza&Vita si scaglia contro le pubblicità sul web

Gambino: "I motori di ricerca del web promuovono a pagamento aziende che offrono prestazioni di surrogazione di maternità"

da **Milena Castigli** - Novembre 18, 2020 ULTIMO AGGIORNAMENTO 11:17



Maternità surrogata o "utero in affitto"

“Trovo davvero **immorale** che davanti al dilagare di uno dei reati più aberranti del ventunesimo secolo, e mi riferisco alla **surrogazione di maternità**, sanzionata penalmente in Italia dalla legge 40 del 2004 ‘**Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**’ le autorità competenti rimangano colpevolmente **inerti**“. Lo dichiara in una nota il presidente dell’Accademia Italiana del Codice di Internet e dell’**Associazione Scienza & Vita**, il professore **Alberto Gambino**.

La colpa dei motori di ricerca

“Mi riferisco in particolare – spiega il presidente – agli evidenti illeciti penali perpetrati **dai motori di ricerca del web** che su Internet promuovono a **pagamento** le offerte commerciali di aziende che offrono prestazioni di surrogazione di maternità, **pubblicità** queste che sono sanzionate con la reclusione dall’art.12 della legge 40/2004”.



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

 Privacy



“Risulta davvero incomprensibile e perciò gravissimo – aggiunge il presidente dell’Accademia del Codice di Internet – che **non sia ancora intervenuta l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom)**, peraltro appena rinnovata dalle Camere e dal Presidente della Repubblica italiana Mattarella, la quale, in base alla legge del 2003 sui servizi sul web, ha il dovere-potere di **intervenire perentoriamente**, come ampiamente fatto in materia di violazioni online del copyright: forse il tema della **dignità umana** è per le autorità italiane meno importante del business dell’industria dell’entertainment?”.

“Aggiungo – conclude Gambino riportato da Ansa – che è davvero sorprendente che il **governo Conte** e il **ministro Di Maio**, **che tanto hanno fatto contro la pubblicità del gioco d’azzardo**, si lascino sfuggire un reato che, in una classifica diabolica, risulta ben più grave”.

PUBBLICITÀ

